



## Comunità Pastorale San Paolo della Serenza

### PARROCCHIA BEATA VERGINE ASSUNTA MONTESOLARO

#### DOMENICA 11 LUGLIO 2010

VII DOPO PENTECOSTE

**Lezionario Ambrosiano:**

*Festivo anno C*

*Feriale anno II, settimana della*

*VII domenica dopo Pentecoste*

**Liturgia delle Ore:** *XV settimana del Tempo «per annum», III settimana del salterio*

7.30 Lodi

8.00 S. Messa

*Zanetti Giuseppe, Bedin Giulia  
Fumagalli Peppino  
Arisi Massimiliano  
per la comunità*

11.00 S. Messa

18.00 S. Messa

#### LUNEDÌ 12

**Ss. Nabore e Felice, martiri**

8.30 S. Messa

*Marelli Giuseppe  
Bossi Giuseppina e Laura (legato)  
Arisi Massimiliano*

**INCONTRO CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI**

**E GRUPPO SPORTIVO**

Ore 21.00 nella sala di Via Madonnina.

**ORATORIO ESTIVO 2010**

Inizia la quarta settimana di Oratorio Estivo che porterà alla festa conclusiva di venerdì. Un plauso ai valorosi animatori e alla responsabile e maggiorenne Betta.

#### MARTEDÌ 13

**Feria**

18.00 S. Messa

*Bossi Luigi e Sofia  
Lochiano Franco e Marco  
Papa Donato e Dionisia*

**ROSARIO PER I SACERDOTI**

Alle 9.30 il gruppo francescano guida la recita del S. Rosario per i sacerdoti. Tutti possono partecipare.

**INCONTRO SOLISTI CORISTI**

Alle ore 21.00 presso la sala di Via Madonnina

#### MERCOLEDÌ 14

**Feria**

8.30 S. Messa

*Uniti Antonio e Eugenia  
Famiglia Papalone - Leggio*

**SAN CAMILLO DE LELLIS**

Un santo a cui è molto legata la nostra parrocchia:

La vita

Camillo nacque nel 1550 da nobile famiglia abruzzese. Dopo una giovinezza dissipata, senza studi e senza disciplina, si diede alla professione di soldato di ventura. A venticinque anni abbandonò la milizia e si convertì alla vita religiosa, chiedendo di essere accolto tra i Cappuccini. Seguì poi la sua personale vocazione che lo spingeva a dedicare tutto se stesso alla cura degli infermi. Per quarant'anni visse accanto ai malati, che considerava i suoi padroni e signori. Con alcuni compagni, che condividevano lo stesso ideale, diede inizio all'Ordine dei Ministri degli infermi, che saranno poi detti Camilliani. Divenuto sacerdote, guidò con fermezza ed equilibrio la nuova famiglia religiosa. Consumato dalla carità morì a Roma il 14 luglio 1614.

La Preghiera da recitare per i nostri malati

*Glorioso san Camillo, volgi uno sguardo di misericordia su coloro che soffrono e su quelli che li assistono. Concedi ai primi l'accettazione cristiana e l'abbandono alla volontà di Dio, ai secondi una dedizione generosa e la comprensione del prossimo infermo. Aiutaci a capire il mistero della sofferenza, continuazione della passione di Gesù, mezzo di redenzione, strada per il cielo. La tua protezione conforti gli ammalati e i loro familiari, incoraggi gli operatori sanitari, ottenga a tutti il premio eterno, secondo la promessa di Gesù: «Beati coloro che soffrono perché saranno consolati. Ero infermo e mi avete visitato. Venite benedetti».*

#### GIOVEDÌ 15

**S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa**

20.30 S. Messa al cimitero

*Leggio Filippo*

#### VENERDÌ 16

**Feria**

8.30 S. Messa

*Orsenigo Ambrogio  
Orsenigo Alfredo e Gina*

20.00 S. Messa di chiusura dell'oratorio estivo

**FESTA CHIUSURA ORATORIO ESTIVO**

Dopo la S. Messa delle 20, nel salone dell'oratorio festa di chiusura dell'oratorio estivo con ragazzi, animatori e genitori.

**S. ROSARIO ALLA MADONNA DEL CARMINE**

Ore 17.00 Santo Rosario in via Don Vittorio Bonacina 2 (fam. Cadamuro).

## SABATO 17

### S. Marcellina, vergine

11.00 Matrimonio di Bernasconi Devis e Bianchi Sara

20.30 S. Messa Tagliabue Antonietta

### MUSICA A MONTESOLAROALTO

Alle ore 21.15 l'ormai tradizionale concerto della banda in villa Calvi a Montesolaroalto. Quest'anno in gemellaggio con la banda di Capiago.

## DOMENICA 18 LUGLIO

### VIII DOPO PENTECOSTE

#### Lezionario Ambrosiano:

Festivo. anno C

Feriale: anno II, settimana della

VIII domenica dopo Pentecoste

**Liturgia delle Ore:** XVI settimana del Tempo «per annum», IV settimana del salterio

7.30 Lodi

8.00 S. Messa Perin Sisto  
Scaramuzza Andrea, Maria, Mario

11.00 S. Messa per la comunità

18.00 S. Messa

### BATTESIMI

La prossima data per i battesimi è fissata per domenica 19 settembre alle ore 15.30. Le famiglie interessate prendano contatto con don Mario per tempo.

### CORSI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I corsi hanno la durata di 9 incontri. Al termine viene proposto un pomeriggio di spiritualità.

#### Primo corso

il lunedì alle ore 21.00, dal 4 ottobre al 6 dicembre, all'Oratorio di Montesolaro.

#### Secondo corso

il martedì alle ore 21.00, dall'11 gennaio all'8 marzo, all'Oratorio di Figino Serenza.

Ci si iscrive presso i sacerdoti di Carimate, Figino, Montesolaro, Novedrate o telefonando allo 031780135 (Casa Parrocchiale di Figino), almeno due settimane prima dell'inizio del corso.

### IL CONCORSO DELL'ESTATE 2010

#### “Una cartolina dal monte di Dio”

Il concorso è aperto ai ragazzi dell'oratorio e alle loro famiglie. Per partecipare basta inviare una cartolina da una chiesa, un monte, una cappella, un oratorio che si visita per una preghiera durante le vacanze estive, all'indirizzo della parrocchia (Via Nobili Calvi 2, 22060 Montesolaro Carimate). La premiazione domenica 26 settembre, alla Festa dell'Oratorio.

### SANTE MESSE MESE DI AGOSTO

Nel mese di agosto nella nostra parrocchia la Santa Messa festiva delle ore 18.00 viene sospesa.

### IL DIALOGO FRA BENEDETTO XVI E I SACERDOTI IN PIAZZA S. PIETRO (2^ PARTE)

*Santità. Sono Mathias Agnero e vengo dall'Africa, precisamente dalla Costa d'Avorio. Lei è un Papa-teologo, mentre noi, quando riusciamo, leggiamo appena qualche libro di teologia per la formazione. Ci pare, tuttavia, che si sia creata una frattura tra teologia e dottrina e, ancor più, tra teologia e spiritualità. Si sente la necessità che lo studio non sia tutto accademico ma alimenti la nostra spiritualità. Ne sentiamo il bisogno nello stesso ministero pastorale. Talvolta la teologia non sembra avere Dio al centro e Gesù Cristo come primo «luogo teologico», ma abbia invece i gusti e le tendenze diffuse; e la conseguenza è il proliferare di opinioni soggettive che permettono l'introdursi, anche nella Chiesa, di un pensiero non cattolico. Come non disorientarci nella nostra vita e nel nostro ministero, quando è il mondo che giudica la fede e non viceversa? Ci sentiamo «scentrati»!*

Grazie. Lei tocca un problema molto difficile e doloroso. C'è realmente una teologia che vuole soprattutto essere accademica, apparire scientifica e dimentica la realtà vitale, la presenza di Dio, la sua presenza tra di noi, il suo parlare oggi, non solo nel passato. Già san Bonaventura ha distinto due forme di teologia, nel suo tempo; ha detto: «c'è una teologia che viene dall'arroganza della ragione, che vuole dominare tutto, fa passare Dio da soggetto a oggetto che noi studiamo, mentre dovrebbe essere soggetto che ci parla e ci guida». C'è realmente questo abuso della teologia, che è arroganza della ragione e non nutre la fede, ma oscura la presenza di Dio nel mondo. Poi, c'è una teologia che vuole conoscere di più per amore dell'amato, è stimolata dall'amore e guidata dall'amore, vuole conoscere di più l'amato. E questa è la vera teologia, che viene dall'amore di Dio, di Cristo, e vuole entrare più profondamente in comunione con Cristo. In realtà, le tentazioni, oggi, sono grandi; soprattutto, si impone la cosiddetta «visione moderna del mondo», che diventa il criterio di quanto sarebbe possibile o impossibile. E così, proprio con questo criterio che tutto è come sempre, che tutti gli avvenimenti storici sono dello stesso genere, si esclude proprio la novità del Vangelo, si esclude l'irruzione di Dio, la vera novità che è la gioia della nostra fede. Che cosa fare? Io direi prima di tutto ai teologi: abbiate coraggio. E vorrei dire un grande grazie anche ai tanti teologi che fanno un buon lavoro. Ci sono gli abusi, lo sappiamo, ma in tutte le parti del mondo ci sono tanti teologi che vivono veramente della Parola di Dio, si nutrono della meditazione, vivono la fede della Chiesa e vogliono aiutare affinché la fede sia presente nel nostro oggi. A questi teologi vorrei dire un grande «grazie». E direi ai teologi in generale: «non abbiamo paure di questo fantasma della scientificità!». Io seguo la teologia dal '46; ho incominciato a studiare teologia nel gennaio '46 e quindi ho visto quasi tre generazioni di teologi, e posso dire: le ipotesi che in quel tempo, e poi negli anni Sessanta e Ottanta, erano le più nuove, assolutamente scientifiche, assolutamente quasi dogmatiche, nel frattempo sono invecchiate e non valgono più! Molte di loro appaiono quasi ridicole. Quindi, avere il coraggio di resistere all'apparente scientificità, di non sottomettersi a tutte le ipotesi del momento, ma pensare realmente a partire dalla grande fede della Chiesa, che è presente in tutti i tempi e ci apre l'accesso alla verità. Soprattutto, anche, non pensare che la ragione positivista, che esclude il trascendente – che non può essere accessibile – sia la vera ragione! Questa ragione debole, che presenta solo le cose sperimentabili, è realmente una ragione insufficiente.

Noi teologi dobbiamo usare la ragione grande, che è aperta alla grandezza di Dio. Dobbiamo avere il coraggio di andare oltre il positivismo alla questione delle radici dell'essere; questo mi sembra di grande importanza. Quindi, occorre avere il coraggio della grande, ampia ragione, avere l'umiltà di non sottomettersi a tutte le ipotesi del momento, vivere della grande fede della Chiesa di tutti i tempi. Non c'è una maggioranza contro la maggioranza dei Santi: la vera maggioranza sono i Santi nella Chiesa e ai santi dobbiamo orientarci! Poi, ai seminaristi e ai sacerdoti dico lo stesso: pensate che la Sacra Scrittura non è un Libro isolato: è vivente nella comunità vivente della Chiesa, che è lo stesso soggetto in tutti i secoli e garantisce la presenza della Parola di Dio. Il Signore ci ha dato la Chiesa come soggetto vivo, con la struttura dei vescovi in comunione con il Papa, e questa grande realtà dei vescovi del mondo in comunione con il Papa ci garantisce la testimonianza della verità permanente. Abbiamo fiducia in questo Magistero permanente della comunione dei vescovi con il Papa, che ci rappresenta la presenza della Parola. E poi, abbiamo anche fiducia nella vita della Chiesa e, soprattutto, dobbiamo essere critici. Certamente la formazione teologica – questo vorrei dire ai seminaristi – è molto importante. Nel nostro tempo dobbiamo conoscere bene la Sacra Scrittura, anche proprio contro gli attacchi delle sette; dobbiamo essere realmente amici della Parola. Dobbiamo conoscere anche le correnti del nostro tempo per poter rispondere ragionevolmente, per poter dare – come dice san Pietro - «ragione della nostra fede». La formazione è molto importante. Ma dobbiamo essere anche critici: il criterio della fede è il criterio con il quale vedere anche i teologi e le teologie. Papa Giovanni Paolo II ci ha donato un criterio assolutamente sicuro nel *Catechismo della Chiesa cattolica*: qui vediamo la sintesi della nostra fede, e questo Catechismo è veramente il criterio per vedere dove va una teologia accettabile o non accettabile. Quindi, raccomando la lettura, lo studio di questo testo, e così possiamo andare avanti con una teologia critica nel senso positivo, cioè critica contro le tendenze della moda e aperta alle vere novità, alla profondità inesauribile della Parola di Dio, che si rivela nuova in tutti i tempi, anche nel nostro tempo.

LA PAROLA

E LA COMUNITÀ PASTORALE SAN PAOLO DELLA SERENZA

### **7<sup>a</sup> domenica dopo Pentecoste**

*L'Epistola di oggi ci permette di tornare sui pensieri e sugli insegnamenti dell'Apostolo Paolo, riprendendo quanto scritto domenica scorsa. A proposito appunto di fede, speranza e carità così si esprime Paolo parlando alla comunità di Corinto: «Fratelli, rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore Nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro». È come se Paolo volesse accompagnare giorno dopo giorno, nella preghiera, la comunità di Chiesa che ha fondato a Corinto. La preghiera tiene sempre unito Paolo ai suoi fratelli nella fede. E quando poi Paolo mette a fuoco i suoi progetti e le sue attese sul cammino spirituale della comunità, ne indica gli obiettivi di maturazione, una fede operosa, un amore che va oltre le fatiche, e una speranza ferma in Gesù Cristo. Lo diciamo con molta semplicità e trepidazione anche per la nostra comunità pastorale, per sottolineare l'urgenza di mettere questo spirito di vita nelle scelte e nelle attività della comunità. Paolo, che sa di parlare a una piccola chiesa immersa in una metropoli cosmopolita e per molti aspetti dissoluta e lontana da ogni vera religiosità, non si spaventa di questa situazione e chiede ai suoi amici cristiani di essere modello e testimoni di Cristo: «Voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore ... così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acacia». Anche per cui la missione parte dalla testimonianza di vita nella fede, speranza e carità.*

Don Mario.

## **Comunità Pastorale San Paolo della Serenza**

### **VEGLIA DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DEL SANTO CURATO D'ARS**

Venerdì 23 luglio, ad inizio della Novena che ci prepara alla Festa del Santo curato d'Ars, la Comunità pastorale vuole vivere un appuntamento significativo per conoscere la figura di questo Santo che il Papa ha voluto che ci accompagnasse in questo Anno Sacerdotale. Abbiamo invitato Mons. Ennio Apeciti, promotore delle cause dei Santi e conoscitore della spiritualità del Santo Curato, per presentarci la figura di San Giovanni Maria Vianney e la sua attualità. L'incontro si terrà in chiesa parrocchiale a Figino alle ore 20.30. Invitiamo alla partecipazione.

### **VITA DEL SANTO CURATO D'ARS**

C'è sempre qualcosa di nuovo da dire su San Giovanni Maria Vianney (1786-1859), che è stato uno dei più grandi santi del XIX secolo. La sua vita presenta così tante diverse sfaccettature che c'è sempre una nuova lezione che possiamo trarne. Nei primi decenni del XIX secolo è un seminarista povero. Povero non solo di beni ma d'intelligenza: la sua mente è piccola. Deve fare uno sforzo straordinario per seguire gli studi in seminario ed è bocciato per due volte all'esame finale. Le sue deficienze intellettuali preoccupano molto i superiori: lo si deve ordinare sacerdote? Finalmente, a trent'anni ce la fa per un pelo a passare l'esame, ed è ordinato. Il vescovo manda questo sacerdote poco dotato in un paesino, il villaggio di Ars. Qui inizia una vita sacerdotale che, contro ogni attesa, illuminerà con la sua luce prima tutta l'Europa, poi tutto il mondo. Pio XI lo canonizzerà nel 1925 e sarà proclamato patrono di tutti i parroci cattolici. Benché negli anni del seminario non avesse mostrato nessuna delle qualità naturali che caratterizzano un sacerdote eccezionale, diventa un magnifico prete, uno straordinario apostolo, un confessore di raro discernimento e un predicatore di profonda influenza sulle anime. Che cos'era successo perché quel seminarista un po' ottuso diventasse un sacerdote così straordinario ed efficiente? La risposta è semplice: per l'amore non c'è nulla d'impossibile. Si prepara le prediche meglio che può, poi se le studia. Ma quando le espone, parla con tanta convinzione, con tanto ardente amore per Dio, con parole così benedette che la grazia di questi sermoni si comunica e tocca tutti coloro che li ascoltano. In confessionale non ha fretta, è paziente, considera ogni penitente come se fosse l'unica persona da ascoltare quel giorno e lo aiuta a vincere i suoi peccati uno per uno. Per decenni combatte il Diavolo – che chiama Grappino – che ogni notte lo assale fisicamente e lo tormenta con rumori assordanti e ingiurie. Una volta dà perfino fuoco al suo materasso. In risposta, San Giovanni Maria Vianney ricorre sempre di più alla penitenza e alla preghiera per ottenere da Dio le grazie necessarie a convertire i peccatori. È molto bello meditare su come la Divina Provvidenza, per accrescere ancora il suo apostolato, gli conceda il dono dei miracoli. In effetti, ne compie molti. Ma si guarda bene dall'attribuirli a se stesso. Costruisce nella sua chiesa un altare dedicato a Santa Filomena cui attribuisce tutti i suoi miracoli. Ci sono molti altri fatti straordinari che possiamo leggere nelle vite di San Giovanni Maria Vianney, e che ci inducono a chiedergli aiuto perché sia da esempio a tutti i sacerdoti e perché assista le famiglie in particolare i giovani nel loro cammino di amicizia e di fedeltà a Gesù, l'unico vero maestro di ogni vita.

# MUSICA A MONTESOLAROALTO



sabato 17 luglio 2010 ore 21.15